

A colloquio con il presidente dell'Assolombarda Presutti

Nasce «Impresa-Politecnico» e Milano diventa Science-Park



*La nuova
 associazione si
 propone di rafforzare
 i legami tra scuola e
 mondo del lavoro
 promuovendo
 progetti specifici e
 diplomi universitari.
 Utilizzare al meglio
 le ricchezze del
 territorio per
 accrescere la «densità
 tecnologica»
 delle aziende*

Muove i primi passi l'Associazione «Impresa Politecnico», costituita un anno fa dall'ateneo milanese e da alcuni grandi gruppi industriali, enti pubblici e associazioni imprenditoriali, fra le quali l'Assolombarda. L'Associazione si propone di rafforzare i legami tra scuola e mondo del lavoro avviando progetti comuni di ricerca e formazione. Tra i progetti che l'Associazione ha avviato due interessano trasversalmente un po' tutte le aziende: quello sul «Bilancio sociale ambientale», di cui è promotore Enichem, e quello sulle «Applicazioni industriali dell'intelligenza artificiale», promosso da Eniricerche.

Un terzo progetto concerne il trasferimento della tecnologia e la cooperazione con le imprese medio-piccole anche attraverso l'individuazione di programmi di ricerca avanzata e di formazione su tematiche mirate allo sviluppo e alla loro sopravvivenza nel mercato internazionale. A questo proposito è prevista la costituzione

di gruppi di imprese con omogeneità di interessi. Sono già operanti quello sull'ingegneria biomedica, l'organizzazione di incontri di aggiornamento tecnologico e la creazione a cura del Politecnico di uno «sportello di indirizzamento» verso esperti, banche dati, enti e letteratura sull'argomento.

Recentemente è stato anche predisposto un annuario delle competenze del Politecnico: una sorta di inventario in cui sono raggruppate in 126 voci tutte le competenze che l'università può mettere a disposizione del mondo produttivo.

Nella guida sono indicati i docenti esperti nelle diverse branche scientifiche, le attività di ricerca svolte, le attrezzature a disposizione, le esperienze di cooperazione con imprese ed enti di ricerca.

Un'altra iniziativa è stata infine un'analisi sul fabbisogno delle aziende nella ricerca e nell'innovazione tecnologica (vedisopra) attraverso la quale Assolombarda ha individuato 64 aree sulle quali dovrà focalizzarsi

la collaborazione con l'università milanese.

Abbiamo chiesto all'ing. **Ennio Presutti**, presidente dell'Assolombarda, di spiegarci quali sono le motivazioni che sono state alla base della costituzione dell'Associazione «Impresa - Politecnico».

«Assolombarda - ci ha risposto l'ing. Presutti - ha promosso insieme al Politecnico ed alle altre imprese e enti pubblici la costituzione dell'Associazione perché ritiene consolidata la necessità di una forte e non occasionale collaborazione tra università e imprese sia sul fronte della formazione, sia sul fronte della ricerca. Lo sviluppo della capacità innovativa e tecnologica dell'apparato produttivo

è strettamente connesso con il grado di supporto che esso può ricevere dall'ambiente scientifico e in generale dalla cultura tecnologica del Paese. Ci siamo accorti che università ed aziende erano troppo lontane. Con impresa e Politecnico cerchiamo di riaprire il dialogo e coinvolgere soprattutto le piccole aziende».

Ing. Presutti, partiamo dalla formazione. Quali gli obiettivi?

«Le risorse umane hanno un ruolo di primo piano nel grande sforzo di riorganizzazione che stanno affrontando le aziende e che impone la ricerca continua della qualità e dell'innovazione dei prodotti e dei precetti. A tal fine le imprese debbono collaborare con le università per realizzare una riforma del sistema formativo

in cui si riescano ad integrare le singole specializzazioni in un quadro di conoscenze generali che sviluppino le capacità di adattamento, di competitività, di autonomia, di interazione con gli altri, essenziali per partecipare alla competizione internazionale.

L'Associazione si propone di promuovere nuovi «prodotti» formativi quali il diploma universitario, titolo di studio la cui domanda è crescente ed alla quale il Politecnico vuole rispondere avviando per la prima volta a Milano due corsi di laurea breve per i suoi futuri allievi».

E per quanto riguarda la ricerca?

«In un quadro di internazionalizzazione dei mercati, di velocità dei cambiamenti tecnologici, di complessità e onerosità dei problemi da affrontare, di interdisciplinarietà delle attività di ricerca e sviluppo, si pone la necessità di superare la strutturale debolezza dell'industria italiana nei settori ad alta densità tecnologica.

Il miglioramento dei rapporti di collaborazione tra università, enti pubblici di ricerca ed imprese in una logica di mercato è un fattore essenziale per compiere questo salto di qualità. La costituzione dell'Associazione Impresa-Politecnico costituisce, a mio parere, un segnale forte di reale cambiamento in questa direzione che supera i pregiudizi culturali reciproci».

I vostri precedenti contatti con il Politecnico hanno già avuto risultati concreti?

«Le imprese milanesi hanno una forte tradizione di collaborazione con il Politecnico e negli ultimi dieci anni sono sorti due consorzi - mi riferisco al CEFREIL ed al MIP - che sono dei veri e propri modelli di riferimento, noti a livello internazionale.

Ma da un lato queste iniziative hanno avuto tempi di gestazione e avvio eccessivamente lunghi, dall'altro lato coinvolgono sempre e solo le grandi imprese che avrebbero già singolarmente la forza di rivolgersi direttamente alle università.

Con la costituzione dell'Associazione Impresa-Politecnico ci proponiamo anche - "in uno spirito di rinnovamento della tradizione", come recita lo statuto - di superare i limiti di collegamento e di comunicazione con le piccole e medie imprese».

Ing. Presutti, ritiene che la collaborazione col Politecnico potrà essere utile anche per la realizzazione di parchi scientifico-tecnologici?

«Dobbiamo partire dalla constatazione che Milano è un grande parco scientifico naturale, con un ricchissimo patrimonio di competenze, strumentazioni e strutture di ricerca che va valorizzato a pieno.

Bisogna utilizzare adeguatamente queste ricchezze ed Impresa-Politecnico si propone proprio di favorire una cultura interdisciplinare, di creare canali informativi adeguati, di instaurare rapporti di collaborazione organici, di evitare in sintesi la polverizzazione degli interventi e la frammentarietà della ricerca.

In questo senso penso ad una proficua e necessaria collaborazione con il Politecnico, che racchiude in se la maggior parte di queste ricchezze, non adeguatamente utilizzate. Se si tratta invece di creare delle costose e inutili sovrastrutture, sono decisamente contrario».

RICERCA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA: CHE COSA CHIEDONO LE AZIENDE

L'indagine aveva l'obiettivo di compiere una rilevazione delle esigenze delle imprese aderenti ad Assolombarda nel settore dell'innovazione tecnologica e della ricerca al fine di promuovere la collaborazione tra università e imprese e il trasferimento di conoscenze, in materia di ricerca scientifica, con particolare riferimento all'attività dell'Associazione Impresa Politecnico. Il questionario è stato inviato a tutte le imprese associate, anche se molte, per la natura stessa dell'attività che svolgono, o per le ridottissime dimensioni, erano solo marginalmente interessate.

Hanno restituito il questionario 179 aziende, così distribuite per classe dimensionale: il 50,8% di piccole dimensioni (fino a 50 addetti), il 25,6% tra i 50 e i 200 addetti, il 9,5% tra i 200 e i 500, il 14% oltre i 500 addetti.

Il 46,9% delle aziende ha già avuto rapporti di collaborazione con università e/o enti pubblici di ricerca e, di queste, il 37% con il Politecnico.

Le imprese ritengono utile poter disporre di uno sportello tecnologico che segnali nominativi di esperti (118), renda disponibili articoli tecnico-scientifici (115) e informazioni relative a brevetti (62+53) e laboratori (98).

Le «competenze» che l'impresa vorrebbe trovare sul mercato riguardano: l'identificazione di nuove nicchie di mercato per nuovi prodotti (73), l'identificazione di nuovi ritrovati immediatamente applicabili (73), a cui fa seguito la consulenza per la risoluzione di problemi tecnici legati alla produzione o al controllo qualità (69); di pari interesse è la formazione ad hoc su temi specifici (69); progettazione e ricerca di base sono state scelte rispettivamente da 46 e da 40 imprese, mentre il monitoraggio brevet-

tuale è un servizio rilevante per 36 imprese. Le indicazioni più interessanti emergono dalle risposte alla domanda sui metodi più efficaci per favorire l'innovazione in azienda. Le imprese ci segnalano che l'impulso ad avviare processi di innovazione viene proprio da parte dei clienti (119), seguono poi, la consulenza diretta all'azienda (71), la visita alle fiere (70), il contatto con gli esperti universitari (66), l'analisi della letteratura tecnico-scientifica (63), il contatto con i concorrenti (62) e infine l'analisi dei brevetti (37). Al primo posto, fra i settori di interesse per le imprese, nel campo della ricerca e dell'innovazione tecnologica, nei quali avviare progetti di collaborazione con il Politecnico risulta il settore dei materiali (17,6%).

Il grado di interesse manifestato dalle imprese è ancora più consistente se in questo ambito si considerano anche i materiali polimerici che nel questionario erano collocati nell'area chimica (giungendo così al 20,8%) o se si sommano alle aziende che manifestano interesse a sviluppare progetti di ricerca, quelle che desiderano essere informate (19,1% per un totale del 39,9%).

Subito dopo l'interesse si sposta al settore dell'ambiente (17,2% oltre al 13,3% di aziende che desiderano essere informate) e al settore dell'ingegneria della produzione (16,1% e 14,8%), con particolare riferimento all'automazione della progettazione meccanica, alla progettazione degli impianti di produzione e alla programmazione della produzione.

Seguono, in ordine, il settore della meccanica (11,1% hanno interesse e 6,6% desiderano essere informati), edilizia e energetica (10,1% e 14,1%), chimica (8,1% e 9,5%), informatica/elettronica (7,6% e 11,9%) e telecomunicazioni (6,9% e 7,4%).

Le percentuali si riferiscono alle aziende che hanno manifestato interesse a collaborare

